

CONVEGNI

«Incentivi a insegnanti e alunni»

di MONICA ROSSI

DUE INTERESSANTI convegni hanno coinvolto in queste ore il mondo della scuola reggiana e non solo: uno dedicato all'«Indagine conoscitiva su media, bambini e famiglie», l'altro con titolo «Scuola, bene comune». Entrambi al centro internazionale Malaguzzi.

L'indagine conoscitiva sul tema della programmazione televisiva per i bambini e per gli adulti, promosso da Reggio Children e Corecon, ha coinvolto molti genitori che hanno affollato la sala 70 del Centro, per una riflessione sull'offerta qualitativa che la televisione oggi propone. L'indagine era rivolta a bambini di età tra 20 mesi e 6 anni e alle loro famiglie, cercando di andare oltre il tema della televisione per comprendere ruoli e significati che i media hanno nella vita dei bambini e degli adulti che li circondano. Dalle conversazioni con i bambini (nelle quali sono state trovate 249 citazioni di programmi e personaggi televisivi, alcune anche di trasmissioni per un pubblico adulto), sono poi state elaborate le prime ipotesi interpretative che han-

no generato incontri con le famiglie.

«Scuola, bene comune», l'altro convegno, ha visto la partecipazione di professori di importanti università italiane e l'intervento (in video) del professor Peter Moss dell'università di Londra. L'incontro era promosso dal gruppo «La scuola che vogliamo», coordinamento di genitori, insegnanti e studenti reggiani formatosi nell'autunno 2008 per contrastare i provvedimenti ministeriali e i tagli all'istruzione. «Abbiamo un dovere di difesa e custodia delle nostre scuole - ha detto il direttore dell'Istituzione Nidi e scuole di Reggio, Paola Cagliari -. La scuola trae forza se è bene comune e non solo bene pubblico e la collettività civile ne deve essere custode». Daniele Checchi, professore di Economia dell'istruzione all'Università di Milano e preside della facoltà di Scienze Politiche, ha detto che «inserire un insegnante costa alla scuola, ma se migliora l'apprendimento lo si fa». Dichiarando poi che «la scuola ha mancanza di cultura aziendalistica, dell'efficienza» e scandalizzando buona parte del pubblico presente dichiarando «che è possibile e in alcuni casi utile dare incentivi a insegnanti e anche alunni per migliorare il loro profitto». Valerio Di Battista, professore al dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Ambiente a Milano, parlando di luoghi e scuole ha affermato che «la scuola può essere un luogo del noi aperto». Ovvero, un bene comune.

